

# SCHEDA I

## 1. RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Indicare la sezione dov'è prodotto o proviene il rifiuto a cui è riferita la tabella sottostante: [VEDI NOTA 1](#)

[1] Materie prime ☐ ☐ <sup>1</sup>

[2] Fase/reparto ☒ ☐

**Tab. I.1.**

Descrizione rifiuto <sub>2</sub>		Quantità		Attività di Provenienza <a href="#">NOTA 1</a>	Codice C.E.R. <sub>3</sub>	Stato Fisico <sub>4</sub>	Destinazione <sub>5</sub>	Caratteristiche chimiche per classificare il rifiuto come pericoloso
		Pericolosi	Non Pericolosi					
		t/anno	t/anno					
1	Fanghi prodotti da trattamento chimico-fisico	<a href="#">NOTA 2</a>	<a href="#">NOTA 2</a>	Trattamento chimico-fisico	<a href="#">190206</a>	liquido	<a href="#">F1 e F2</a>	/
2	Fanghi prodotti da trattamento chimico-fisico	<a href="#">NOTA 2</a>	<a href="#">NOTA 2</a>	Trattamento chimico-fisico	<a href="#">190814</a>	fangoso	Stoccaggio fanghi in cassone (uscita filtropresse)	/
3	Acque prodotte dal trattamento chimico-fisico	<a href="#">NOTA 2</a>	<a href="#">NOTA 2</a>	Trattamento chimico-fisico	<a href="#">190899</a>	liquido	Vasca finale	/

### NOTE:

- 1) Riferimento relazione di processo e03
- 2) Nello scenario previsto il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti può essere stimato mediamente pari al 30% in peso dei rifiuti in ingresso, con la maggiore quota relativa ai fanghi derivanti dal trattamento chimico-fisico. Non è possibile determinare con sufficiente previsione i quantitativi previsti per le singole tipologie (codici cer).
- 3) Tali tipologie di rifiuti non hanno deposito ma vengono prelevati direttamente dai decantatori e avviati a smaltimento fuori impianto

<sup>1</sup> Riferimento alle materie prime come da schema a blocchi del processo. Guida --->F1

<sup>2</sup> Descrivere il tipo di rifiuto tramite nome o formula

<sup>3</sup> Il codice C.E.R. del rifiuto è reperibile nella Direttiva 9 aprile 2002 pubblicata sulla G.U. 10.05.02 n.108 - S.O. n. 102

<sup>4</sup> Solido polverulento, solido non polverulento, liquido, fangoso palabile

<sup>5</sup> Indicare il deposito come da allegato 3D (es. deposito n° 1, zona stoccaggio "A", ecc.. ecc.). Indicare anche la percentuale di conferimento nel deposito prima della destinazione finale (es. nel deposito n° 1 è conferito il 100% del rifiuto prodotto)

# SCHEDA I

## SISTEMI DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

**Tab. I.2**      **refluo dal trattamento chimico-fisico (vedi scheda idrico)**

### Caratteristiche del deposito

Tipo di Deposito 6	Descrizione rifiuto		Quantità				Caratteristica area del Deposito 7	Riferimento Planimetria Alleg. E14	Capacità del deposito (m³)	Modalità di Gestione deposito 8	Destinazione successiva 9
			Pericolosi		non pericolosi						
			t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno					
Deposito preliminare	1	Fanghi 190206	NOTA 2	/	NOTA 2	/	Contenuto in Serbatoio	F1 e F2	40	Serbatoio fisso fuori terra	Recupero interno
Deposito preliminare	2	Fanghi 190814	NOTA 2	/	NOTA 2	/	Cumulo in cassone sotto tettoia	Cassone fanghi	50	Cumulo in cassone	Smaltimento esterno
Deposito preliminare	3	Liquido 190899	NOTA 2	/	NOTA 2	/	Vasca finale cielo scoperto	Vasca finale	100	Vasca fuori terra	Scarico in fognatura o recupero interno

### Note:

- 1) Riferimento relazione di processo e03
- 2) Nello scenario previsto il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti puo' essere stimato mediamente pari al 30% in peso dei rifiuti in ingresso, con la maggiore quota relativa ai fanghi derivanti dal trattamento chimico-fisico. Non e' possibile determinare con sufficiente previsione i quantitativi previsti per le singole tipologie (codici cer).
- 3) Tali tipologie di rifiuti non hanno deposito ma vengono prelevati direttamente dai decantatori e avviati a smaltimento fuori impianto

<sup>6</sup> Elenco: deposito temporaneo, messa in riserva R13, deposito preliminare D15, stoccaggio R13+D15

<sup>7</sup> Elenco: scoperto sul terreno. Coperto sul terreno, coperto sul pavimento con drenaggio...ecc.

<sup>8</sup> Elenco: fusti, sacchi, vasca interrata, serbatoi fuori terra, ecc...

<sup>9</sup> Elenco: smaltimento esterno, recupero interno, recupero esterno, autosmaltimento

## SCHEMA I

### 2. RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO

Non indicare in questa scheda i rifiuti in ingresso allo stabilimento né quelli risultanti dal loro trattamento ma solo quelli prodotti a seguito dell'applicazione delle tecniche e tecnologie di trattamento (es: stracci sporchi, residui di lubrificanti per gli impianti, ecc)

**Indicare la sezione dov'è prodotto o proviene il rifiuto a cui è riferita la tabella sottostante:**

[1] Materie prime ausiliarie - rifiuti in ingresso

☐ <sup>10</sup>

[2] Fase/reparto

☐ 

**Tab. I 3.**

Descrizione rifiuto 11		Quantità				Attività di Provenienza	Codice C.E.R. 12	Stato Fisico 13	Destinazione 14 15	Caratteristiche chimiche per classificare il rifiuto come pericoloso
		Pericolosi		Non Pericolosi						
		t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno					
1	Altri oli per motori ingranaggi, lubrificazione	NOTA 3		NOTA 3		manutenzione	130208	liquido	Piccoli contenitori	H5 H14
2	Rifiuti da imballaggi vari	NOTA 3		NOTA 3		Imballaggi materie prime	150106	solido	microraccolta	/

Note:

- 1) Riferimento relazione di processo e03
- 2) Nello scenario previsto il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti può essere stimato mediamente pari al 30% in peso dei rifiuti in ingresso, con la maggiore quota relativa ai fanghi derivanti dal trattamento chimico-fisico. Non è possibile determinare con sufficiente previsione i quantitativi previsti per le singole tipologie (codici cer).
- 3) Tali tipologie di rifiuti non hanno deposito ma vengono prelevati direttamente e avviati a smaltimento fuori impianto e variano in funzione di usura e utilizzo dei macchinari

<sup>10</sup> Riferimento alle materie prime come da schema a blocchi del processo. Guida --->F1

<sup>11</sup> Descrivere il tipo di rifiuto tramite nome o formula

<sup>12</sup> Il codice C.E.R. del rifiuto è reperibile nella Direttiva 9 aprile 2002 pubblicata sulla G.U. 10.05.02 n.108 - S.O. n. 102

<sup>13</sup> Solido polverulento, solido non polverulento, liquido, fangoso palabile

<sup>14</sup> Indicare anche il caso del rifiuto autoprodotta che viene smaltito assieme a quelli in ingresso non autoprodotti.

<sup>15</sup> Indicare il deposito come da allegato 3D (es. deposito n° 1, zona stoccaggio "A", ecc.. ecc.). Indicare anche la percentuale di conferimento nel deposito prima della destinazione finale (es. nel deposito n° 1 è conferito il 100% del rifiuto prodotto)

# SCHEDA I

## SISTEMI DI GESTIONE DEI RIFIUTI AUTOPRODOTTI

Tab. I 4

### Caratteristiche del deposito

Tipo di Deposito 16	Descrizione rifiuto		Quantità				Caratteristica area del Deposito 17	Riferimento Planimetria	Capacità del deposito (m³)	Modalità di Gestione deposito 18	Destinazione successiva 19
			pericolosi		non pericolosi						
			t/anno	m³/anno	t/anno	m³/anno					
	1	Altri oli per motori ingranaggi, lubrificazione	NOTA 3		NOTA 3		Piccoli contenitori	Zona cassoni	4	Contenitori	Smaltimento esterno
	2	Rifiuti da imballaggi vari	NOTA 3		NOTA 3		microraccolta	Zona cassoni	10	cassone	Smaltimento esterno

Note:

---



---



---

<sup>16</sup> Elenco: deposito temporaneo, messa in riserva R13, deposito preliminare D15, stoccaggio R13+D15

<sup>17</sup> Elenco: scoperto sul terreno. Coperto sul terreno, coperto sul pavimento con drenaggio...ecc.

<sup>18</sup> Elenco: fusti, sacchi, vasca interrata, serbatoi fuori terra, ecc...

<sup>19</sup> Elenco: smaltimento esterno, recupero interno, recupero esterno, autosmaltimento

